

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 24 Giugno 2018

Natività di San Giovanni Battista (anno B)

Vangelo(Lc. 1, 57 – 66.80): Giovanni è il suo nome.

Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua



bocca e la sua lingua, e parlava benedicendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Parola del Signore

Papa BENEDETTO commenta il Vangelo: ANGELUS 24 giugno 2012 – P.zza San Pietro

Cari fratelli e sorelle!

Oggi, 24 giugno, celebriamo la solennità della Nascita di San Giovanni Battista. Se si eccettua la Vergine Maria, il Battista è l'unico santo di cui la liturgia festeggia la nascita, e lo fa perché essa è strettamente connessa al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Fin dal grembo materno, infatti, Giovanni è precursore di Gesù: il suo prodigioso concepimento è annunciato dall'Angelo a Maria come segno che «nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37), sei mesi prima del grande prodigio che ci dà salvezza, l'unione di Dio con l'uomo per opera dello Spirito Santo. I quattro Vangeli danno grande risalto alla figura di Giovanni il Battista, quale profeta che conclude l'Antico Testamento e inaugura il Nuovo, indicando in Gesù di Nazaret il Messia, il Consacrato del Signore. In effetti, sarà lo stesso Gesù a parlare di Giovanni in questi termini: «Egli è colui del quale sta scritto: Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, / davanti a te egli preparerà la via. In verità io vi dico: fra i nati di donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui» (Mt 11,10-11).

Il padre di Giovanni, Zaccaria – marito di Elisabetta, parente di Maria –, era sacerdote del culto dell'Antico Testamento. Egli non credette subito all'annuncio di una

paternità ormai insperata, e per questo rimase muto fino al giorno della circoncisione del bambino, al quale lui e la moglie dettero il nome indicato da Dio, cioè Giovanni, che significa «il Signore fa grazia». Animato dallo Spirito Santo, Zaccaria così parlò della missione del figlio: «E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo / perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, / per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza / nella remissione dei suoi peccati» (Lc 1,76-77). Tutto questo si manifestò trent'anni dopo, quando Giovanni si mise a battezzare nel fiume Giordano, chiamando la gente a prepararsi, con quel gesto di penitenza, all'imminente venuta del Messia, che Dio gli aveva rivelato durante la sua permanenza nel deserto della Giudea. Per questo egli venne chiamato «Battista», cioè «Battezzatore» (cfr Mt 3,1-6). Quando un giorno, da Nazaret, venne Gesù stesso a farsi battezzare, Giovanni dapprima rifiutò, ma poi acconsentì, e vide lo Spirito Santo posarsi su Gesù e udì la voce del Padre celeste che lo proclamava suo Figlio (cfr Mt 3,13-17). Ma la missione del Battista non era ancora compiuta: poco tempo dopo, gli fu chiesto di precedere Gesù anche nella morte violenta: Giovanni fu decapitato nel carcere del re Erode, e così rese piena testimonianza all'Agnello di Dio, che per primo aveva riconosciuto e indicato pubblicamente. (segue)

Cari amici, la Vergine Maria aiutò l'anziana parente Elisabetta a portare a termine la gravidanza di Giovanni.

Ella aiuti tutti a seguire Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio, che il Battista annunciò con grande umiltà e ardore profetico.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

FESTA DI SAN PIETRO PESCATORE: venerdì 29 giugno celebriamo la festa del Patrono dei pescatori.

Questo programma:

ore 19: apertura stand con degustazione di pesce azzurro preparato dai pescatori.

Ore 21: S. Messa in onore del Patrono, presieduta dal Vescovo Mons. Douglas Regattieri e animata dal Coro "Terra Promessa". Durante la celebrazione: si proclamerà la tradizionale preghiera del pescatore.

A seguire: serata musicale con il tenore Paolo Polini; estrazione della sottoscrizione e premi.

LUNEDI' CULTURALI 2018 – 22° Edizione:

“Educare alla vita buona del Vangelo nella cura degli affetti e delle relazioni”

Presso Palazzo del Turismo Viale Roma – Sala Convegni (aria condizionata).

1° appuntamento: LUNEDI' 9 LUGLIO ore 21.15: **Gli affetti nel mondo dei giovani** – Intervengono Dott.ssa VITTORIA SANESE, psicologa della famiglia e FABIA FERRARI, formatrice.

2° appuntamento: LUNEDI' 16 LUGLIO ore 21.15: **Amoris Laetitia: famiglia rattoppata o rifondata?** – Interviene Don GIORGIO ZANNONI, studioso e docente di diritto canonico.

3° appuntamento: VENERDI' 27 LUGLIO ore 21.15: **Il Bene si fa ma non si dice** - Interviene GIOIA BARTALI, nipote di Gino Bartali.

4° appuntamento: LUNEDI' 30 LUGLIO ore 21.15: **Lecture della poesia di ogni tempo** – Interviene DAVIDE RONDONI, poeta

**Per info parrocchia di S. Giacomo Ap. – Via G. Bruno 2 – Tel .0547 80232
www.parrocchiasangiacomocesenate.it; www.facebook.com/sangiacomoaop**

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomocesenate.it

www.facebook.com/sangiacomoaop

Festiva: 10.30

Prefestiva: sabato ore 18.30

Feriale: martedì e giovedì ore 18.30

San Pietro: Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giuseppe: lunedì e mercoledì, ore 17,30-18,30

-San Giacomo: venerdì ore 21,30-22,30

RECITA DELLE LODI Ogni giovedì alle ore 9.00, in S. Giacomo Ap. Tutti sono invitati.

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'anno liturgico. Prossimo appuntamento **Giovedì 28 Giugno** alle ore 21,30 in parrocchia. Aperto a tutti.

ORARIO delle SS MESSE:

San Giacomo

Festiva: ore 8.00-11.00-21.00

Prefestiva: ore 21.00 (ore 20.30 recita S Rosario)

Feriale: lunedì, mercoledì, venerdì ore 21 (ore 20.25 recita S Rosario)

Nei giorni di martedì e giovedì al posto della S. Messa ci sarà la Liturgia della Parola

San Giuseppe

ore 21,00: adorazione Eucaristica guidata.

LETTURA CONTINUATA DEL VANGELO DI LUCA esuccessiva a divisione presso l'abitazione di Vincenzo Mancuso e Morena Sasselli - Via F.lli Sintoni n° 7. Esperienza di Vangelo con cadenza quindicinale aperta a tutti.

Prossimo incontro mercoledì 4 Luglio ore 20.30

SERVIZIO INFERMIERISTICO "SALUTE IN GOCCE" Presso l'atrio del teatro della parrocchia S. Giacomo Ap. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 9.30.

STUDIO INSIEME ESTIVO (LUGLIO e AGOSTO)

Nelle mattinate di **Martedì e Venerdì**, presso i locali della parrocchia, dalle ore 9,30 alle 11,30 saranno disponibili insegnanti per aiutare i ragazzi delle elementari e medie nei compiti estivi.

Per info, costi e prenotazioni:

Insegnante Rossi Liviana 3280148215

PROSSIMI PELLEGRINAGGI:

- Santuario della VERNA: 27 Luglio 2018

Informazioni in Segreteria (0547.80232)

NUOVO LIBRETTO DEI CANTI

Presso la segreteria parrocchiale è possibile acquistare il nuovo libretto de i cantia € 5,00.

Sul sito www.parrochiasangiacomocesenate.it è disponibile anche il file in PDF da scaricare.

AVVISI SANTA MARIA GORETTI

(telefono 0547.83972)

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 - 11.15

Feriale ore 20.30 (eccetto giovedì)

Solo il sabato ore 8.30

S. Messa prefestiva ore 20.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45

Martedì e venerdì ore 8.00

Giovedì ore 20.30

ADORAZIONE EUCARISTICA DEL VENERDI'

ore 17,30: Esposizione del Santissimo Sacramento. Preghiera del Vespro e Adorazione Eucaristica

ore 20,30: S. Messa

Sono aperte le iscrizioni per il CENTRO ESTIVO di luglio e per il CAMPO SCUOLA di fine agosto

DOMENICA 24 GIUGNO: ore 11,15: S. Messa nell'8° Anniversario della morte di **don Antonio**.

LUNEDÌ 25 GIUGNO: ore 21,00 Incontro dei Lettorie Ministri della Comunione

LUNEDÌ 2 LUGLIO: ore 21,00 Incontro del Consiglio Pastorale aperto a tutti

Argomenti trattati: Situazione dei lavori e preparazione della settimana della festa parrocchiale (settembre ottobre) Raccoglieremo idee, proposte, disponibilità.

VENERDÌ 6 LUGLIO: festa di S. MARIA GORETTI, patrona della nostra parrocchia

- ore 20,30: S. Messa presieduta dal Vescovo e rinfresco serale

PELLEGRINAGGIO alla Madonna del monte: SABATO 11 AGOSTO

ore 04,00: Partenza a PIEDI dalla parrocchia

ore 06,00: Partenza in BICICLETTA dalla parrocchia

ore 08,00: S. Messa nella Basilica del Monte per tutte le famiglie della parrocchia

Ritorno in auto.

AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE

(telefono 0547.86419)

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 8.00 - 11.15

Feriale dal lunedì al giovedì ore 7.00

Feriale venerdì ore 20.30

A Villamarina:

Festivo ore 10.00

Sabato ore 16.00

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO
(telefono 0547.80209)

AVVISI PARROCCHIA
S. MARIA MADRE DELLA CHIESA IN
BOSCHETTO
(telefono 0547.83347)

ORARIO delle SS MESSE

Boschetto

Festivo ore 8.30 - 21.00
Sabato e Prefestiva ore 16.00-21.00
Feriale ore 21.00

Valverde

Festivo ore 7.30 - 9.00 - 18.30
Sabato e Prefestiva ore 18.30
Feriale ore 18.30

ADORAZIONE EUCARISTICA tutti i giovedì
alle 20.30 a Boschetto

ADORAZIONE EUCARISTICA E
CONFESSIONI tutti i mercoledì dalle 21.00 alle
22.00 a Valverde

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 - 10.30 - 17.30
Sabato e prefestivi: 9.00-17.30
Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario
-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

PRIMO VENERDI' DEL MESE ore 17.30:
Adorazione eucaristica Vespri, ore 18.30 S. Messa

TUTTI I GIOVEDI' di giugno, luglio e agosto, alle
ore 6.30 rosario sugli scogli, al molo di levante

*Sono aperte le iscrizioni per gli Esercizi spirituali
per laici a Loreto da giovedì 9 a domenica 12
agosto, predicati da frate francesco con la presenza
di frate G:Luigi . Iscrizioni presso i frati (per il
programma consultare il sito)*

*I frati sono disponibili ogni giorno per le
confessioni o per il colloquio spirituale.*

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SUI COMANDAMENTI
2. "Dieci Parole" per vivere l'Alleanza (Mercoledì 20 Giugno 2018)

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

*Questa udienza la svolge in due posti: noi, qui, in piazza, e in
Aula Paolo VI ci sono più di 200 ammalati che seguono con
il maxischermo l'udienza. Tutti insieme formiamo una
comunità. Con un applauso salutiamo quelli che sono
nell'Aula.*

*Mercoledì scorso abbiamo iniziato un nuovo ciclo di
catechesi sui comandamenti. Abbiamo visto che il Signore
Gesù non è venuto ad abolire la Legge ma a dare il
compimento. Ma dovremo capire meglio questa
prospettiva.*

*Nella Bibbia i comandamenti non vivono per sé stessi, ma
sono parte di un rapporto, una relazione. Il Signore Gesù
non è venuto ad abolire la Legge, ma a dare il compimento.
E c'è quella relazione dell'Alleanza [1] fra Dio e il suo
Popolo. All'inizio del capitolo 20 del libro dell'Esodo
leggiamo - e questo è importante - : «Dio pronunciò tutte
queste parole» (v. 1).*

*Sembra un'apertura come un'altra, ma niente nella Bibbia è
banale. Il testo non dice: "Dio pronunciò questi
comandamenti", ma «queste parole». La tradizione ebraica
chiamerà sempre il Decalogo "le dieci Parole". E il termine*

*"decalogo" vuol dire proprio questo. [2] Eppure hanno forma
di leggi, sono oggettivamente dei comandamenti. Perché,
dunque, l'Autore sacro usa, proprio qui, il termine "dieci
parole"? Perché? E non dice "dieci comandamenti"?*

*Che differenza c'è fra un comando e una parola? Il comando
è una comunicazione che non richiede il dialogo. La parola,
invece, è il mezzo essenziale della relazione come dialogo.
Dio Padre crea per mezzo della sua parola, e il Figlio suo è
la Parola fatta carne. L'amore si nutre di parole, e così
l'educazione o la collaborazione. Due persone che non si
amano, non riescono a comunicare. Quando qualcuno parla
al nostro cuore, la nostra solitudine finisce. Riceve una
parola, si dà la comunicazione e i comandamenti sono
parole di Dio: Dio si comunica in queste dieci Parole, e
aspetta la nostra risposta.*

*Altro è ricevere un ordine, altro è percepire che qualcuno
cerca di parlare con noi. Un dialogo è molto di più che la
comunicazione di una verità. Io posso dirvi: "Oggi è l'ultimo
giorno di primavera, calda primavera, ma oggi è l'ultimo
giorno". Questa è una verità, non è un dialogo. Ma se io vi
dico: "Cosa pensate di questa primavera?", incomincio un
dialogo. I comandamenti sono un dialogo. La comunicazione
si realizza per il piacere di parlare e per il bene concreto che*

si comunica tra coloro che si vogliono bene per mezzo delle parole. È un bene che non consiste in cose, ma nelle stesse persone che scambievolmente si donano nel dialogo» (cfr Esort. ap. Evangelii gaudium, 142).

Ma questa differenza non è una cosa artificiale. Guardiamo cosa è successo all'inizio. Il Tentatore, il diavolo, vuole ingannare l'uomo e la donna su questo punto: vuole convincerli che Dio ha vietato loro di mangiare il frutto dell'albero del bene e del male per tenerli sottomessi. La sfida è proprio questa: la prima norma che Dio ha dato all'uomo, è l'imposizione di un despota che vieta e costringe, o è la premura di un papà che sta curando i suoi piccoli e li protegge dall'autodistruzione? E' una parola o è un comando? La più tragica, fra le varie menzogne che il serpente dice a Eva, è la suggestione di una divinità invidiosa – "Ma no, Dio è invidioso di voi" – di una divinità possessiva – "Dio non vuole che voi abbiate libertà". I fatti dimostrano drammaticamente che il serpente ha mentito (cfr Gen 2,16-17; 3,4-5), ha fatto credere che una parola d'amore fosse un comando.

L'uomo è di fronte a questo bivio: Dio mi impone le cose o si prende cura di me? I suoi comandamenti sono solo una legge o contengono una parola, per curarsi di me? Dio è padrone o Padre? Dio è Padre: non dimenticatevi mai questo. Anche nelle situazioni più brutte, pensate che

abbiamo un Padre che ci ama tutti. Siamo sudditi o figli? Questo combattimento, dentro e fuori di noi, si presenta continuamente: mille volte dobbiamo scegliere tra una mentalità da schiavi e una mentalità da figli. Il comandamento è dal padrone, la parola è dal Padre.

Lo Spirito Santo è uno Spirito di figli, è lo Spirito di Gesù. Uno spirito da schiavi non può che accogliere la Legge in modo oppressivo, e può produrre due risultati opposti: o una vita fatta di doveri e di obblighi, oppure una reazione violenta di rifiuto. Tutto il Cristianesimo è il passaggio dalla lettera della Legge allo Spirito che dà la vita (cfr 2 Cor 3,6-17). Gesù è la Parola del Padre, non è la condanna del Padre. Gesù è venuto a salvare, con la sua Parola, non a condannarci.

Si vede quando un uomo o una donna hanno vissuto questo passaggio oppure no. La gente si rende conto se un cristiano ragiona da figlio o da schiavo. E noi stessi ricordiamo se i nostri educatori si sono presi cura di noi come padri e madri, oppure se ci hanno solo imposto delle regole. I comandamenti sono il cammino verso la libertà, perché sono la parola del Padre che ci fa liberi in questo cammino.

Il mondo non ha bisogno di legalismo, ma di cura. Ha bisogno di cristiani con il cuore di figli. [\[3\]](#) Ha bisogno di cristiani con il cuore di figli: non dimenticatevi questo.